

Assalto al caveau, ladri in fuga

Rapina da 12 milioni di euro sventata in Pian dell'Olmino, 25 malviventi distruggono la sede della Securpol. Conflitto a fuoco con i carabinieri

Assalto militare al caveau con ruspa e kalashnikov C'è un commando in fuga

► COLLE VAL D'ELSA — Non è stato un film quello andato in scena ieri notte in Pian dell'Olmino a Colle Val d'Elsa: "Ma è stato un vero assalto armato in stile paramilitare" hanno definito i Carabinieri del comando provinciale di Siena il tentativo di rapina alla Securpol che ha trasformato la zona industriale alle porte della città valdelsana in un vero e proprio campo di battaglia. Con tanto di conflitto a fuoco. Un colpo, quello alla sede del Gruppo di servizi di sicurezza, vigilanza, trasporto e giacenza valori, studiato nei minimi dettagli dal commando di 25 persone che, armati di pistole e kalashnikov, hanno tentato di portare via dal caveau ben 12 milioni di euro, la somma destinata al pagamento delle pensioni a Siena e provincia. Non riuscendoci però, perché non è stato sufficiente il tempo impiegato e perché il cemento armato che proteggeva la camera blindata ha retto agli urti di un escavatore Liebherr utilizzato dai malviventi. Sono stati esplosi an-

che una cinquantina di colpi all'indirizzo dei carabinieri che stavano sopraggiungendo sul posto: "E' incredibile quello che è successo, sembrava di essere dentro un film americano", avrebbe raccontato l'unico agente della Securpol presente ai fatti che ha dato l'allarme prima di nascondersi. Ma andiamo per ordine.

Il via all'operazione Tutto è iniziato intorno alle 1.50 di notte quando i banditi alla guida di tre auto e due furgoni, tutti mezzi rubati, hanno raggiunto da direzioni diverse l'edificio della società di vigilanza. Con loro anche un gigantesco escavatore rubato nelle vicinanze al Consorzio di bonifica che sta compiendo di lavori di manutenzione al fiume Elsa. Ma c'è di più perché per dare in tutta sicurezza l'assalto alla sede, i banditi hanno bloccato le cinque strade di accesso alla zona tagliando gli alberi che si trovavano lungo il tragitto e lasciandosi una via di fuga che poi, effettivamente, è servita a scappare. Come in un assal-

to dei corpi speciali in guerra, con i volti travisati dai passamontagna, i malviventi hanno mandato avanti l'escavatore che ha fatto da apripista scardinando il cancello e facendo volare i furgoni che si trovavano nelle vicinanze. A quel punto il Liebherr è stato lanciato contro il muro della Securpol, più precisamente contro il caveau, dove si trovava custodita l'ingente somma. Sono bastati pochi secondi perché il personale di turno della vigilanza si vedesse crollare il muro addosso e sentisse scattare l'allarme, ma non c'è stata la possibilità di reagire perché nel frattempo una parte del commando ha tenuto sotto tiro con i kalashnikov tutte le finestre da dove possibili vigilantes potevano

eventualmente sparare.

Lavoro lungo Sono già passati dieci minuti dall'inizio dell'operazione, una parte del primo piano della sede è stata demolita, ma i banditi hanno calcolato male il punto dove si trova il forziere, perdono altri 40 secondi e poi lanciano la ruspa ancora all'assalto. Con la benna mordente colpiscono forte, cercando di sfondare il cemento armato che però resiste mentre i cavi aderenti spessi più di un dito rallentano l'operazione. I malviventi non si danno per vinti, usano anche un flessibile per tagliare le corde d'acciaio e si alternano con la benna mordente. Ma niente da fare. Fermi e pronti ad arraffare l'ingente bottino ci so-

Quotidiano

Direttore: Anna Mossuto

Lettori Audipress 12/2013: 1.591

no due persone che, secondo una prima rilevazione delle immagini di sicurezza, potevano essere donne le quali tenevano in mano due grossi borsoni. Il lavoro si protrae oltre le previsioni, nel frattempo la guardia giurata di servizio ha già avvertito i carabinieri ed è riuscito a trovare un pertugio prima di vedersi crollare a pochi passi il primo piano dello stabile. Sono le ore 2.12, sono passati 22 minuti, una enormità secondo le previsioni militari del comando che aveva preparato il colpo scientificamente. Qualcosa non va, in lontananza si sentono le prime sirene, ma il rumore dell'escavatore e del flessibile non fa percepire più di tanto il pericolo. La "pattuglia" di criminali (una sorta di genio guastatori restando in ambito militare) che ha tagliato gli alberi ed è rimasta

di guardia, però viene intercettata dalla prima volante dei carabinieri che sta giungendo ad altissima velocità.

C'è il far west I banditi, sicuramente professionisti e criminali incalliti, non hanno remore e fanno subito fuoco con i loro kalashnikov. I militari dell'Arma chiedono rinforzi, arretrano sotto il fuoco nemico ed iniziano a sparare con le mitragliette M12. E' il finimondo, nel frattempo gli operativi alla sede della Securpol vengono avvertiti che è in atto la sparatoria con i carabinieri ed accelerano i tempi innervosendosi. Non c'è però più margine per riuscire a sfondare il caveau, le forze dell'ordine comprese le volanti della polizia stanno convergendo in Pian dell'Olmino, capiscono che la rapina è fallita e così decidono di darsi alla fuga arraffando cir-

ca 5-7mila euro in moneta trovata in due sacchi durante il blitz. Il comando torna velocemente ai due furgoni e alle tre macchine, scappano a tutta velocità in direzione Firenze. In prossimità della discoteca Vanilla, un camioncino dei banditi incrocia la macchina dei carabinieri di Castellina verso cui sparano altri colpi di kalashnikov. I militari non rispondono al fuoco per timore di colpire eventuali auto di giovani che stanno provenendo in senso opposto. Il furgone così si dilegua. Fortunatamente non si registrano feriti tra le forze dell'ordine che si sono concentrate sulla zona in una cinquantina tra carabinieri, poliziotti e perfino finanzieri.

Ricerche ovunque Le immagini delle telecamere di videosorveglianza che si trovano in zona e quelle della Se-

curpol-Group hanno ripreso tutto e adesso sono al vaglio degli inquirenti. Le ricerche dei delinquenti sono iniziate immediatamente, si sono perfino alzati in volo due elicotteri, uno dei carabinieri e l'altro della polizia. I controlli serratissimi sono stati estesi a tutta la Toscana, in particolare nella zona del Chianti, ma per il momento del comando nessuna traccia. Nemmeno delle auto e del furgone usate per dileguarsi. Non è da escludere che i banditi avessero posizionato macchine "pulite" in varie zone della Siena-Firenze oppure in qualche territorio limitrofo per la fuga finale. Una cosa è certa. La banda è sicuramente di professionisti che arriva da fuori, probabilmente anche collegata ad altri assalti simili avvenuti nei mesi e negli anni scorsi in altre parti d'Italia. ◀

Oswaldo Brugi





Incredibile assalto ieri notte alla Securpol, un commando ha dilaniato la sede del Gruppo per rubare 12milioni di euro dal caveau